Anno II. - N.° 633. Trieste, Mercoledì 3 Ottobre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 633

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano incarattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

I signori ai quali l'abbonamento è scaduto col 1. Ottobre, sono vivamente pregati di rinnovarlo sollecitamente e direttamente all'ufficio (Corso 4) per evitare interruzioni.

E' sempre aperto l'abbonamento mensile e settimanale ai prezzi indicati in testa del giornale.

Telegrammi e Corrispondenze.

Estrazioni. VIENNA 1. Estrazione dei biglietti del Prestito comunale: Serie 2992 N. 29 vince f. 200,000, Serie 161 N. 57 vince f. 30,000, Serie 2428 N. 76 vince f. 10.000. Vincono f. 1000: S. 654 N. 14 S. 868 N. 91, S. 2992 N. 64. S. 923 N. 31, S. 2428 N. 80. Ulteriori serie estratte; 161 324 654 868 923 1947 2144 2220 2428 2643 2680 2992.

— VIENNA 2. Estrazione viglietti prestito Rodolfo. Serie estratte: 319 371 454 692 714 760 881 1142 1144 1207 1264 1279 1347 1397 1593 1657 1717 1920 2156 2317 2358 2402 2434 2467 2598 2698 2713 2791 2982 3040 3128 3369 3552 3580 3666 3715 3859 e 3941. Vince f. 15,000 S. 3369 N. 20; 3000 f. S. 714 N. 41; 1500 f. S. 1264 N. 36; 400 f. S. 2982 N. 5 e S. 3128 N. 7; 200 f. S. 1657 N. 24, S. 2713 N. 36 e S. 3666 N. 31.

La contessa Chambord. FROHSDORF 2. La Contessa di Chambord, migliorata in salute, partirà in settimana per Gorizia.

Scioperi. LONDRA 2. Quindici mila operai occupati nelle fabriche di ferro e d'acciaio del paese di Galles, sono in procinto di mettersi in isciopero.

Il Canale di Panama. PARIGI 2. Si afferma che la sottoscrizione delle obbligazioni pel Canale di Panama è pienamente riuscita.

Fiasco d'un operetta. PARIGI 1. La nuova operetta *Vertigo* del maestro Hervè, ha fatto ieri sera un solennissimo fiasco al teatro della Renaissance.

Il tifo a Casamicciola. NAPOLI 2. Il tifo a Casamicciola è in decrescenza: gli attaccati dal morbo sono in via di miglioramento. La Commissione sanitaria recatasi da Napoli a Casamicciola ha approvata la scelta del luogo per ospedale dei colpiti dal tifo.

Il servizio dei pacchi postali. ROMA 2. Genala lavora per preparare una bella riforma nel servizio dei pacchi postali, la cui spedizione ora, specialmente nei grandi centri dà luogo ad una perdita di tempo considerevole. Il Genala vorrebbe stabilire che si potesse fare l'impostazione dei pacchi mediante un francobollo da 50 centesimi e che venissero impostati in una cassetta speciale.

Grave disastro. NAPOLI 2. Il tramway a vapore tra Napoli e Caivano andò fuori delle rotaie. Vi sono sessanta feriti e un morto.

Un esplosione alla prefettura di Polizia. PARIGI 1. Alla notizia già telegrafata ieri brevemente aggiungo i seguenti dettagli: Iermattina, vedendo correre i pompieri mi diedi a seguirli, avendo capito dal numero loro e dalle pompe che si doveva trattare di qualche grosso incendio. Giungemmo alla prefettura di polizia ed ivi si presentò uno spettacolo terribile. Bisogna premettere che fino da stamattina il signor Camescasse, prefetto di polizia, si era lagnato replicatamente di sentire un gran puzzo di gas per le scale e nel cortile. Ordinò di far ricerche per verificare se esistesse qualche fuga. Non venne obbedito prontamente. Poco prima di mezzogiorno, si intese una terribile esplosione come di una scarica di artiglieria. Lo scoppio fu tanto violento che fece nel cortile una buca larga un metro, scagliando pietre fino al terzo piano e nel gabinetto del prefetto. Una nuvola di densissimo fumo riempì il cortile. I vetri di tutte le finestre volarono in frantumi. Ne nacque un panico spaventevole. Le grida di dolore erano assordanti. Tutti scappavano precipitandosi giù per gli scaloni. Passato il primo terrore, si tornò sul luogo del disastro, e si trovò una sentinella bruciata e ferita alla testa da un sasso; una guardia con le gambe sfracellate, un operaio gasista col cranio rotto. La signorina Braquelle, figlia di un vecchio marinaio, servo affezionatissimo del prefetto di polizia, andò a precipitare nella voragine. Ne fu ritirata tutta malconcia per contusioni e scottature e mezzo asfissiata. Potei rimanere pochissimo tempo nel cortile. Essendo accorsa una gran folla fu date ordine di chiudere le porte e venni messo fuori insieme con gli altri. Ho poi saputo che sono stati trovati altri feriti.

L'Esercito della salute. NEUCHATEL 2. Ieri è cominciato il processo contro i capi dell' *Esercito della salute*. Miss Caterina Boots farà da sè la propria difesa.

Notizie marittime. CIENFUEGOS (Isola di Cuba) 1 E' qui arrivata felicemente da Marsiglia con carico varie merci la nave austro-ungarica *Podestà Bazzoni*, capitano Ferdinando Müller.

— COLOMBO 1. Il pir. del Lloyd a.-u. *Berenice*, capit. Crillovich, arrivò qui oggi da Trieste diretto per Hongkong.

— GIBILTERRA 1. Il pirosc. francese *Talabot* proveniente da Santos e Rio Janeiro per Trieste, approdò qui per provvedersi di carbone.

— ADEN 1. Il pir. del Lloyd a.-u. *Castore*, capit. Verona, proveniente da Trieste, partì oggi per Calcutta.

A completare la narrazione di ieri, nel numero odierno del meriggio publichiamo, dettagliatamente le diverse manifestazioni di stima e di affetto fatte al cav. Petke, il quale da molti anni, come tutti sanno, è direttore tecnico dell'Arsenale del Lloyd, e non dello Stabilimento tecnico, come erroneamente fu ieri stampato

CRONACA LOCALE

Consiglio di Città. Dopo tre mesi di vacanza, il Consiglio della città si è riunito ieri per la XVII seduta publica, nella solita sala.

I consiglieri affluiscono alla spicciolata e costituiscono il numero di 41. Si legge ed approva il verbale dell' ultima tornata 11 Luglio.

Il podestà prende la parola e si dichiara dolentissimo d'esser costretto a comunicare che l'onor. Venezian ha rassegnato le sue dimissioni, in seguito alle mancate proteste da parte del Consiglio contro i deplorevoli fatti del 17 Agosto a danno dell',,Unione Ginnastica.''

L'onor. Cambon domanda la parola per esternarsi in proposito. Dichiara che non può accordarsi con le premesse esposte nella lettera di rinunzia diretta al Podestà.

L'onor. preopinante osserva che all'epoca in cui avvennero i deplorevoli fatti, il consiglio era in vacanza, e quand' anche si fosse potuto convocarlo per l' oggetto, il voto non avrebbe potuto riuscire tanto splendido quanto lo esigeva la circostanza, essendochè molti degli onorevoli erano assenti da Trieste.

Ricorda che il Podestà erasi già rivolto al Luogotenente invocando la protezione della legge a tutela della proprietà dei cittadini e della publica tranquillità.

Il Luogotenente avea promesso il suo appoggio, e non regge il dubbio che quelle autorità che sono chiamate a colpire qualsiasi atto in opposizione alla legge, non abbiano a proteggere i cittadini e le istituzioni dalla violenza di alcuni malintenzionati e mestatori.

La Delegazione municipale nulla credeva di aggiungere di suo alle efficaci prestazioni del Podestà, tanto più che la popolazione seppe infliggere il meritato marchio agli agitatori e consumatori di furti e di rapine.

Per questi motivi non credeva di doversi associare alle premesse dell'onor. Venezian, ne crede che siano da accogliersi le dimissioni del benemerito collega, senza prima officiarlo da parte del Consiglio a ritirarle.

Perciò propone che il Consiglio voglia interessare il Podestà a interporre la sua influente parola presso l'onor. dimissionario, acciocchè non insista sulla presa deliberazione.

Il Podestà si associa alla proposta dell'onor. Cambon ed invita il Consiglio a pronunciarsi.

Il Consiglio *ad unanimità*, vota la proposta.

***

Prima di passare alla discussione sull'ordine del giorno, il referente Slocovich dà lettura di un decreto luogotenenziale da cui risulta che il Ministero della Publica Istruzione, d' accordo col Ministero dell'Interno ha respinto la rimostranza del Consiglio contro l' ingerenza dell' autorità governativa negli stipendi fondazionali.

Il Consiglio è invitato a prendere notizia della cosa.

***

Incomincia a svolgersi l'ordine del giorno.

Si domanda la sanatoria per l'attivazione d'una nuova parallela della I classe del Ginnasio Comunale.

Visto che il numero degli allievi iscritti al Ginnasio ammonta quest'anno a 419 e ben 132 appartengono alla I classe, l'attivazione della classe parallela è adottata.

Una domanda del Curatorio per i fondi dell'Unione patriottica triestina di soccorso per modificazioni allo Statuto fondazionale viene rimessa alla Commissione giuridica per studio e riferta.

***

Veniamo ad un punto di importanza: l' esposizione permanente.

L'assessore sig Pimpach, legge la riferta dell' ufficio edile, comprovante la inopportunità di erigere un edifizio provvisorio in legno per la Esposizione permanente sulla via del Torrente o in altri siti, legge inoltre la proposta della Delegazione municipale sulla domanda del Comitato per la Esposizione, diretta a conseguire un fondo per la medesima.

La Delegazione dimostrandosi propensa alla Esposizione propone che sia accordato in affittanza al Comitato lo stabile della Scuola di Corsia Stadion, ora disoccupato, per due anni e per annua pigione di f. 2000, però soltanto il pianoterra e il primo piano, restando la vasta soffitta a disposizione del Comune.

La proposta della Delegazione è adottata ad unanimità.

***

L'ordine del giorno continua.

Relativamente alla domanda di fissazione delle linee di scomparto della realità N. 1. 59 in Chiadino fra la via del Muraglione e il campo di S. Giacomo al Monte, ed in seguito a parere dell' Ufficio edile, il Consiglio si pronuncia favorevolmente alla domanda purchè la fissazione delle linee di demarcazione segua con le modificazioni proposte dall'ufficio suddetto.

Viene accordato un credito suppletorio di f. 8035.40 a saldo del contributo comunale per le spese delle guardie di p. s. più altro credito di f. 300 per il mantenimento di triestini nella casa di lavori forzati a Lubiana.

Sopra un dispaccio luogotenenziale per la sistemazione di un impiegato superiore nel corpo delle guardie di P. S. per sollevare dalle soverchie fatiche l'attuale Ispettore delle guardie, non venendo fatta alcuna proposta, il Podestà propone che l'argomento sia passato alla Delegazione municipale per il suo trattamento.

Dopo di ciò, la seduta è levata alle 8.15.

***

Seduta segreta. Sopra proposta della Delegazione municipale è deliberato il conferimento delle due grazie dotali di fondazione coniugi Clivio alle concorrenti Stefan Anna e Pistori Elvira, sopra 11 concorrenti.

E' accolta la rinuncia data al posto del maestro provvisorio delle civiche scuole popolari di campagna Michele Kamuscic.

E' posta sopra sua domanda in istato di riposo la maestra delle civiche scuole popolari di città, Ida Eberle, accordandole adeguato importo a titolo di annua pensione.

Sono nominate le assistenti signorine Amalia Revolti e Rosa Metlicovitz a maestre provvisorie di III categoria per le civiche scuole popolari di città.

E' nominata l'assistente signorina Elvira Eckhardt a maestra provvisoria di II categoria per la Sezione italiana presso le civiche scuole popolari di Servola.

La seduta è indi levata alle 9 pom.

Proposta d'un [illegible]. Un nostro corrispondente, edificato della guerra che abbiamo sostenuto, sosteniamo e sosterremo contro l' intemperanza e contro tutti i mezzi che servono ad alimentarla, visto che molte volte abbiamo gridato *plagas* di certe bettole, come nidi di vagabondi e di viziosi, osserva giustamente che non è solo il vino, non semplicemente la birra che producono nell'uomo i tristi effetti dell'ubbriachezza e del mal costume, ma eziandio, e più che quelli, l'abuso delle bevande alcooliche.

Perciò proporebbe che, siccome l'orario delle birrarie e trattorie è sufficientemente limitato, si limitasse maggiormente quello delle liquorerie, essendovene alcune che si aprono alle 3 del mattino e si chiudono dopo la mezzanotte; e ritiene che qualora le liquorerie in genere venissero aperte alle 5 del mattino e chiuse alle 10 di sera, la gente avrebbe tutto il tempo necessario per servirsene e i viziosi non troverebbero pascolo, almeno in certe ore indicate, alla loro intemperanza.

Le ore della notte sono le più pericolose e molte volte il punto culminante della sbornia si deve all'ultimo bicchiere, ed all'alcool che va a trovare nello stomaco il vino di cui trabocca.

Da ciò lo sperpero dei guadagni dell'operaio, i dissapori in famiglia, le risse, le coltellate!

(4) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Antonio, brutale nel suo amore, non risposе, e cercò di strappare di dosso un magnifico accappatoio di trina che velava le forme splendide di Sarah, senza nasconderle...

Sarah si svincolò, e additandogli una sedia, gli disse:

— No... abbiamo da parlare...

Antonio, come sempre, obbedì come uno schiavo, e domandò:

— Che c'è dunque di nuovo?

— Senti — disse Sarah, dopo un minuto di esitazione, e mentre l' amante aspettava inquieto — io conosco la tua situazione...

— Chi te l'ha raccontata?

— Che t'importa saperlo? Il fatto è che tu non avevi un soldo, che tuo fratello ti ha nominato tutore di sua figlia che è la sua sola erede e che possiede un immenso patrimonio, e che hai cinquantamila franchi all'anno fino al giorno in cui tua nipote sarà maggiore o maritata.. E siccome ha diciotto anni, poco manca al compimento di una clausola, senza contare che si può affrettare la seconda. E' esatto quel che ti dico?

— Sì... A che vuoi concludere?

— Questo. Tu spendi con me tutto il tuo assegno annuale. Quando tua nipote sarà maggiore, tu sarai più miserabile di prima. Ora io non voglio che ciò accada...

— Ebbene?

— Ebbene, amico mio, bisogna separarci...

— Separarci!... E' impossibile; te l'ho detto mille volte; se anche tu mi battessi non lo potrei...

— Eh! via parole da innamorati...

— Ma tu dunque non mi ami punto?

— Ti amo anzi molto, e te lo prova la mia franchezza...

— Ciò che significa che il tuo amore cesserà il giorno in cui non avrò più denaro.

Sarah non rispose. Ma con un gesto abilissimo che le lasciò seminudi il seno e le spalle, abbracciò Antonio dicendogli:

— Che peccato che tu non sia il padre di Celeste!

Antonio Chambarand ebbe una vertigine; il sangue gli affluì in onde infuocata al cervello, e volle baciare Sarah...

— No — disse la donna svincolandosi un'altra volta — ti ho detto che non voglio...... Tanto dobbiamo separarci; dunque...

Lo zoccolaio mandò un singhiozzo e si lasciò cadere affranto sopra una poltrona.

Sarah gli si fece vicina tanto che egli poteva respirare il profumo del suo corpo.

— Vedi — disse — io ti parlo per tuo bene. Così, con me, tu anderesti in rovina. Invece, tu mi lasci, tu economizzi questi tre anni i cinquantamila franchi che ti sono assegnati; per modo che ti rimarrà un piccolo patrimonio che ti porrà al coperto della miseria.

— Ma io voglio te, il tuo amore — gridò Antonio con un ruggito di voluttà.. Non lasciarmi, o non rispondo di me.

Sarah gli si fece anche più dappresso, e disse:

— Eppure.., vi sarebbe un mezzo... Se tu potessi conservare quella fortuna, o almeno una parte...

Lo zoccolaio trasalì. Quelle parole esprimevano il suo intimo pensiero.

— E allora? domandò tremando d'emozione.

La bruna Sarah incollò le sue labbra fresche su quelle arse e calde del vecchio, e poi mormorò:

— Così, tutta la vita... angelo!

Antonio la strinse in un amplesso furente, e sorrise.

— Ci avevi dunque di già pensato? domandò Sarah...

— Più d'una volta...

— E non avevi trovato un mezzo?

— No...

— L'ho trovato io. Ascolta.

(*Continua*).

La popolazione aumenta. Nel mese d'Agosto sono nati 240 maschi e 214 femmine, totale 454 nati. — Sono morti invece 192 maschi, 175 femmine, assieme 367. — Dimodochè la popolazione è aumentata di 87 individui. I matrimonii poi furono 90, dei quali 89 in chiesa, ed 1 dinanzi l'autorità politica.

Prossime publicazioni. La tipografia di Giovanni Balestra e C. si propone di publicare una raccolta di tutti gli scritti di Besenghi degli Ughi, degni di essere ristampati, rifiutando, naturalmente, quelle cose che il poeta stesso non aveva destinate alla pubblicità o che, se pure stampate nella sua gioventù, non desterebbero però adesso alcun interesse nei lettori. Lo stabilimento editore si propone questo programma rispetto agli scritti del Besenghi, anche per fare un'edizione, che possa correre nelle mani di tutti, e sia, nel tempo stesso, un tributo d'amore e di stima alla memoria dell' illustre uomo, che, specialmente a Trieste, dove riposano le sue ossa, lasciò tanti ricordi di sè.

Rammentare le testimonianze di stima, di cui furono larghi al Besenghi non solo i più insigni scrittori d'Italia, ma ben anche molti illustri stranieri, è cosa ormai superflua. Basti il fatto, che Nicolò Tommaseo, così severo nei suoi giudizi, lo ebbe a chiamare *signore di stile composto e fervente*, e Giacomo Zanella, certamente de' più illustri tra i viventi scrittori d' Italia, ebbe a notare che *i pochi versi del Besenghi vivranno più assai dei grossi volumi di qualche moderno*.

Il volume conterrà pure una biografia del Besenghi e, possibilmente, anche il suo ritratto.

Siccome però questa edizione non avrà un numero molto grande di esemplari, così sta nell'interesse di chiunque desidera avere una copia delle *Poesie e Prose* del Besenghi, di assicurarsene il possesso, prendendo parte all'associazione ora aperta.

Le *Poesie e Prose* di Besenghi degli Ughi verranno publicate in un elegante volume in 8.vo, formato Le Monnier, di circa 300 pagine. Il volume costerà f. 1.50 per gli associati, e per i non associati f. 2.

Le bancanote da un fiorino. con la data 7 Luglio 1866 hanno cessato di essere in corso col 30 Settembre. Non si può dire che sieno senza valore, perchè le casse dello Stato a Vienna e Budapest le accettano ancora, ma ognuno ha diritto di rifiutarle.

Società Adriatica di Scienze Naturali. [illegible]r a sera alle ore $7^1/_2$ nella sala di Chimica dell'i. r. Accademia di Commercio e Nautica il sig. Dr. R. Solla si trattenne sulla comparsa dei cristalli nei tessuti vegetali dimostrando con dati e figure l'importanza dei suoi studi e delle sue osservazioni fatte, per diversi mesi a Roma. Alle $8^1/_4$ terminata la breve conferenza il Dr. Solla venne rimeritato da sinceri applausi da parte dello scarso uditorio.

Li abbiamo uccisi! Erano 1569 bovi, 329 vacche, 13 cavalli, 1886 vitelli, 2587 castrati, 8 agnelli, erano belli, eran forti ed or... son morti, e quel ch'è peggio mangiati. Sì: 6392 animali furono macellati nel mese di Agosto pel consumo della popolazione.

Per accalappiare i cani. Ci scrivono: Se Madama Burton ed il signor Segretario Chinchella fossero stati presenti nella mattina di ieri all'accalappiamento di una cagna da caccia e a quanto ebbe a soffrire sono certo che quei signori penserebbero seriamente a far sostituire al micidiale laccio, una rete di canape con sottoposto sacco, metodo questo usato in quasi tutta la penisola italiana come io stesso vidi a Milano, Mantova, Verona. ecc.

Nella lusinga che si voglia studiare l'argomento mi firmo

Un costante protettore delle bestie.

Fuoco in soffitta. Ieri notte, alle 11 ore la signora G. T. che abita nel solaio della casa N. 2 in Androna della Corte, lasciò sulla finestra una tegghia di sevo con lo stoppino acceso, e si allontanò dalla stanza.

La fiamma diede fuoco all'impannata ma i coinquilini, entrati subito, spensero il fuoco

Dalla scialuppa in mare. Uno dei marinai della corvetta russa ancorata nella rada, mentre dalla scialuppa spiccava un salto per montare alla riva del Silos, sdrucciolò e cadde in mare riportando parecchie ferite per cui venne trasportato all'ospedale.

Un bel caso. Si è presentato l'altro ieri al libraio Bernardino, in via S. Sebastiano, un individuo il quale lo pregò gli volesse tenere per qualche tempo un libro avvolto in carta.

Il sig. Bernardino prese il plico e lo ripose sur una scansia, senza darvi la minima importanza, come infatti la cosa non meritava.

Ieri quell'individuo si ripresentò in negozio a riprendere il libro, dicendo che in'altro momento si sarebbe abbonato alla biblioteca circolante. del sig. Bernardino.

Dopo pochi minuti eccovelo di ritorno a dichiarare non esser quello il libro che aveva dato in consegna; che il suo era un libro nuovo legato con lusso, che gli avea costato 5 fiorini e che il libraio glielo aveva scambiato con un altro logoro e persino lordato di sangue. E a forza ne pretendeva uno di quelli che stavano esposti nella vetrina, protestando ch'era il suo.

Il libraio non si lasciò imporre, e tenne duro; l'altro ripigliò il libro logoro ed uscì dichiarando che recavasi immediatamente in polizia, e che se quivi non gli facessero ragione, ricorrerebbe alla Pretura.

Ce n'è davvero di tutte le specie a questo mondo.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXXIX. Da Domenica 23 a tutto Sabato 29 Settembre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 36. Femmine 56. Totale 92. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana. sarebbe di 32:68 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 24 — 5 anni 20 — 20 anni 8 — 30 anni 7 — 40 anni 3 — 60 anni 14 — 80 anni 11 — oltre gli 80 anni 4 — Ignota 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 3. Febbre tifoidea 3 Altre infezioni 1. Tisipolmonare 12. Pleuro pneumonite e bronchite 7. Enterite 17. Apoplessia 3. Altre malattie 48. Accidentali 1. Per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1882: morti 54—19:4 per ogni 1000 abitanti.

Scherzi poco gentili. Ieri verso le $4^1/_2$ pom. transitava la piazza delle Legna il sig. Giovanni Provinam d'anni 47 da Palmanuova, sensale. Nei pressi del caffè Trionfo sbucarono fuori i rivenduglioli Giovanni Grussovin d'anni 26, Lorenzo Rasem d'anni 32 e il facchino Luigi de Agustini d'anni 33. I tre circondarono il Purinam, lo pigliarono per la barba e pel soprabito, malmenandolo un pochino, però senza fargli del male; poi tranquillamente rientrarono al Caffè Trionfo.

Quivi si tenevano sicuri, non pensando che la facenda potesse menar scalpore ma fecero i conti senza l'oste, poichè poco dopo furono dalle guardie di p. s. accompagnati alla Direzione di Polizia.

Dicesi che il motivo di questo scherzo di cattivo genere sia da ricercarsi in questioni d'affari.

Soldato atterrato. Il cocchiere del brumme 116, mandando il suo ronzino a corsa veloce, atterrò in piazza Caserma un militare del 10. battaglione cacciatori imperiali, il quale riportò una contusione piuttosto grave alla faccia.

Ogni giorno una. Scuola femminile. Esami.

— Signorina, sa dirmi sotto quale re fu vinta da Condè la battaglia di Rocroy?

— Sotto Luigi decimoterzo... decimoquarto, decimoquinto... non ricordo più bene il suo numero.

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore $7^1/_2$ Compagnia Triestina „Ferréol"

Anfiteatro Fenice. Ore $7^1/_2$ Comp. Giovani Quiriti Beneficiata Girey. „Mad. Angot" Rondò dell'opera „L'Italiana in Algeri" Balletto „Fanny"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. Ore $9^1/_2$. Miss Zaeo.

Borsa del 2 Ottobre Il ribasso di quasi un franco nella Rendita francese non impressionò minimamente la Borsa di Vienna e ad onta di una scarsa frequenza dovuta alle feste israelitiche, i corsi esordirono fermi e la buona tendenza si mantenne inalterata sino alla fine. Da 291 chiudiamo a 291.70, 87.15 e 78.30. Ferrate ben tenute, Lloyd 640. Qui nullità assoluta, poca Italiana $89^3/_4$. Napoleoni pronti abbondanti $950^1/_2$, fine $951^1/_2$, consegna domandata.

NB Riservandoci cominciare quanto prima una giornaliera *errata-corrige* del listino officiale, il quale è lo specchio esatto **dei prezzi non fatti alla Borsa**, osserviamo frattanto per incidenza che ieri le Metalliche pronte erano domandate a 78.40 e quasi introvabili per la giornata stessa, mentre il listino ufficiale segna un „78.25" come prezzo fatto!!

Da Berlino chiusa debole. Credit 497 dopo 496, da Parigi in apertura 107.02, 358, 528, chiusa fiacca 107.67, Italiana 91 per 15 corrente.

Listino Napoleoni $9{,}50^1/_2$ a 9 51 Zecchini 5.64 a 5.66 Lire sterline —.— a —.— Talleri Maria Teresa . a . Londra $119.^7/_8$ a $120.^1/_8$. Francia 47.30 a 47.50 Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.45 a 47.60. Banconote germ. 58.50 a 58.65. Rendita austriaca in carta 78 30 a 78.45 detta in argento — a — Rendita ungherese 4% 87.— a — Credit 292 a $291^5/_4$ Rendita italiana $89^3/_4$

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

(156) IL CASTELLO DI DUINO.

Un livido di morte gli si stese sul volto, un sudor freddo irrorò le sue membra, le sue fauci si contrassero e tramandarono un fetente vomito nero.

Portò le mani alla bocca, stirò le membra, le distese irrigidite... e spirò.

Per poco Lionello rimase inteso, chino sul volto del Freccia per notare l' espressione dello sguardo, l'agitarsi dei muscoli, le spaventose contorsioni delle labbra.

Allorchè vide ch'era morto, si volse impetuoso e si diè quasi a correre giù per la china. Due volte strammazzò sopra cadaveri... e più spesso inciampando in qualche arma abbandonata, corse rischio di ferirsi; pareva non vedesse, non udisse più nulla: coi denti stretti, le pugna tese, le gambe vacillanti, procedeva come un forsennato nell' oscurità della notte; tratto tratto arrestandosi si volgeva all'indietro mormorando a fior di labbro:

— Maledetto..! va, va a Satana! Quegli è il padrone che ti conviene!

Giunto in via di Riborgo, passò dinanzi alla casa dei Basei, a quella soglia da cui era uscito l'ultima volta, la notte in cui Bianca, dalla festa del Luògar lo aveva tratto con dolce violenza a godervi un' ora di ebbrezza e di voluttà.

In quell'ultima sera Lionello aveva la febbre e la amorosa donna, nel congedarlo, gli avea raccomandato di non farle mancare sue novelle assai per tempo all'indomani. Egli le avea risposto: Verrò a recartele io stesso.

Vedemmo come l'infedele si fosse attenuto alla sua parola!

E Bianca, sollevandosi in sulla punta dei piedi gli avea rapito un ultimo bacio, l'ultimo di quella sera... e dell'avvenire!

Poi apertagli la porta, era volata alla finestra, nè se n'era distolta sinchè l' amante, ch'esciva allora dal portone, non si fu dileguato ai suoi sguardi per l'oscurità della notte!

Tutto ciò ricordava Lionello nel passare dinanzi a quella casa, a quella porta, a quella finestra. Siffatte rimembranze accrebbero, s' era possibile, la eccitazione di lui, lo sbalordimento e il terrore.

Il rimorso erasi impadronito di lui e lo avviluppava con le sue inesorabili opere.

Cap. XXIII.

La giustizia del Fato.

Come uomo che si sente l'assalitore da tergo, Lionello allontanavasi dalla casa di Bianca a passo frettoloso e concitato ed arrivava al bivacco, tutto ansante e trafelato.

— Il mio cavallo ordinò.

In pochi minuti il nobile animale aspettava baldanzoso che il suo padrone lo montasse.

(*Continua.*)

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATO *)

Giorni sono un uomo di mare fece ordinare un lavoro in uno Stabilimento meccanico di questa città, di proprietà di un onesto operaio.

Per pura combinazione il committente si recò allo Stabilimento Tecnico per chiedere del lavoro, ritenendo che fosse stato quivi ordinato. Allo Stabilimento Tecnico fu risposto che il lavoro non era stato ordinato lì, e supponendolo invece ordinato allo stabilimento minore, cercarono di mettere in cattiva luce l'operaio, in guisa che questi corse rischio di perdere la commissione.

Se questo sia agire decoroso per uno Stabilimento sì importante come il Tecnico, si lascia al publico il giudicarne.

(Segue la firma).

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la loro amata consorte e zia **Lucia Tavani** nata **Tronnig**.

TRIESTE, 2 Ottobre 1883.

Francesco Tavani, marito.
Fanny Kriwitz, nipote.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.